

## Ecco i volontari che accompagnano le nostre giornate

**di Manuela Ronconi**  
Educatrice della RSA  
di Roncaglia

La Residenza Sanitaria Assistenziale di Roncaglia è aperta da sei mesi. Gli ospiti qui residenti hanno quindi già visto l'avvicinarsi di tre stagioni, dai colori spettacolari e vivaci che la posizione panoramica della struttura e i suoi spazi luminosi hanno regalato loro.

Il passare del tempo, oltre che dalla natura, è stato scandito anche dalla presenza di alcune associazioni e volontari che hanno ritmato la vita all'interno della RSA: un tempo diverso, fatto di musica e canti - a volte anche balli -, di teatro, di sfilata nei costumi tradizionali dei Cech, di degustazione di formaggio e vino locale, di castagnata e di pranzo con polenta.

In questi mesi intensi abbiamo avuto il piacere di ascoltare i canti del "Gruppo del Gallo" e del Coro dell'Anteas, "Ul coro dii amiis d'üno völtö".

Il "Gruppo del Gallo", del territorio di Morbegno, non si definisce un coro, «ma un semplice gruppo di amici, che ama stare insieme e cantare, per non perdere il patrimonio musicale e culturale rappresentato dai canti popolari».

Il Coro dell'Anteas, "Ul coro dii amiis d'üno völtö", è un coro professionista, composto da volontari che si dedicano alla terza età, anch'essi devoti alla tradizione dei canti locali.

A dicembre, farà il suo debutto in RSA anche il "Coro Alpi Retiche" che, con



il Gruppo del Gallo e il Coro dell'Anteas "L'amiis d'üno völtö", in diversi appuntamenti, proporrà anche un repertorio natalizio. Sempre in dicembre, la Residenza ospiterà anche le voci degli alunni della scuola primaria di Serone, che dedicheranno un momento di calore e gioia natalizia agli ospiti.

La musica accompagna anche altri momenti di vita all'interno della struttura, grazie a Eugenio Donini, volontario, che con la sua chitarra e la sua voce allietta alcuni pomeriggi, e a Dj Elvis, che intrattiene con il karaoke.

Nell'ottica dell'apertura e appartenenza proprio a quel territorio che fortemente l'ha voluta, sono state organizzate in RSA anche una degustazione di formaggi valtellinesi, guidata dal mastro assaggiatore Renato Ciaponi, delegato Onaf (Organizzazione Nazionale degli Assaggiatori di Formaggio), in abbinamento al vino delle "Terrazze Retiche dei Cech", e una sfilata dei costumi tradizionali della costiera dei Cech, curata dall'Associazione ricreativa culturale di aggregazione di Dazio.

Il "Gruppo Alpini" di Civo e Dazio hanno tenuto compagnia agli ospiti per un

pranzo a base di polenta e hanno contribuito all'organizzazione di una castagnata, condivisa anche con il "Gruppo anziani di Mello". "Gli Amici del teatro di Traona"

hanno proposto, nel mese di agosto, una breve ma divertente rappresentazione teatrale, tenuta nella hall della struttura.

Le iniziative, molto gradite dagli ospiti, hanno favorito la condivisione di momenti piacevoli ed emozionanti, la rievocazione di ricordi, lo scambio di chiacchierate, l'acquisizione di nuove nozioni; in fondo, non si smette mai di imparare, a qualunque età.

Le attività sono state occasione di nutrimento per il cuore e la mente e hanno contribuito a creare e rafforzare legami all'interno e all'esterno della struttura. La RSA di Roncaglia, prima di essere una struttura sanitaria assistenziale, è una casa, fatta di persone che hanno tanta voglia di vivere e di fare, di conoscere, di incontrare e ospitare altre persone.



### RSA Civo

Residenza Sanitaria Assistenziale  
fraz. Roncaglia di Sotto, 114  
23010 Civo (So) Tel. 0342.6580  
rsacivo@ambrosianacdc.it



Società benefit



Casa di Cura  
Ambrosiana

FONDAZIONE  
PEDROLI -  
DELL'OCA ONLUS

### LANUOVACOLONIA spa

Frazione Roncaglia di Sotto, 114 23010 Civo (Sondrio) Tel.0342.612004 - Cel.392.0673218

Casella postale n. 26 - 23017 Morbegno(SO) Capitale Sociale euro 4.641.369.= i.v. P.Iva e C.F 00914620141 Reg. Imp. Sondrio 00914620141 - REA 6899

## Grazie a tutti i Soci

Carissimi Soci, ci ritroviamo a distanza di un anno dalla inaugurazione della nostra struttura, per un momento di condivisione, per stare insieme e guardare quanto piena di vita, accogliente e funzionale sia la RSA La Colonia di Roncaglia, aperta soltanto lo scorso maggio. Aver consentito a tante persone, non solo agli ospiti, ma anche al personale ed a tutti i collaboratori, di considerare la struttura come la loro CASA, conferma che l'obiettivo che ci eravamo prefissati, ossia quello di rispondere ai bisogni delle persone anziane e fragili, direttamente nel nostro territorio e nel nostro paese, fosse quello giusto. Ci attendono altre sfide, ma

di fronte a questi risultati siamo pronti, con maggiore entusiasmo e competenza, ad affrontarle. Intanto, l'occasione è buona per ringraziarvi tutti, uno per uno, non solo per il grande impegno profuso, ma per la vicinanza ed il sostegno che avete espresso sempre, credendo in questo grande progetto. Vi giunga-

no, in occasione delle prossime festività natalizie, i migliori auguri ed un caloroso abbraccio.

**di Enza Mainini**  
Presidente del Consiglio  
di Amministrazione



## Il primo compleanno della nostra RSA

16 Dicembre 2017

Presso la hall della residenza  
"La Colonia di Roncaglia"

### Un supporto prezioso per le nostre attività

La Fondazione Pedrolì Dell'oca Onlus opera come ente benefico con l'intento di affiancare la gestione delle attività all'interno della RSA di Roncaglia per agevolare la permanenza degli ospiti nella struttura collaborando con Casa di Cura Ambrosiana. Si adopera per organizzare servizi di volontariato che intervengano a supporto delle esigenze collaterali non assistenziali di cui abbisogna

la struttura di Roncaglia. A tal proposito si invitano i cittadini che vogliono impegnarsi nel volontariato a proporsi indicando il tipo di disponibilità e il tempo che intendono dedicare per permettere di pianificare le diverse attività.



**di Giulia Pedrolì**  
Presidente della Fondazione

Ore 15.00  
Incontro con i Soci

Ore 16.00  
Santa Messa  
di anniversario della RSA.  
Celebra Don Gianni Mandelli  
Concelebrano  
Mons. Andrea Salandi  
Don Marco Bove  
Don Enzo Barbante

# La Colonia è rinata e ora è pronta a raccogliere tante nuove sfide



**C**'è una foto di battesimo della "nostra" RSA, che compie un anno esatto dalla sua inaugurazione? Certo che c'è. Con tanta gente presente a Roncaglia il 17 dicembre 2016. Il taglio del nastro di una Colonia rinata è stato immortalato da molti flash professionali e da innumerevoli smartphone. È stato il momento del brindisi, dell'esplorazione curiosa di grandi e piccoli negli ambienti nuovi, funzionali e accoglienti. Il momento in cui ci si è resi conto che la struttura -bella, solida, innovativa nel disegno architettonico e nelle soluzioni tecnologiche- era lì, finita, pronta ad ospitare domande, storie, bisogni, esperienze quotidiane intrecciate della "nostra" gente. Primo traguardo raggiunto per chi l'ha così intensamente



**di Paola Pessina**  
Presidente di Casa di Cura  
Ambrosiana S.p.a.

desiderata, e ci ha messo del suo, insieme alla propria comunità. Straordinaria avventura.

**Ma avviare una RSA non è come mettere in moto una Panda;** non c'è una chiave da girare che fa accendere un motore e mette in marcia il mezzo. Dunque, sono seguiti cinque mesi di lavoro intenso. Hanno prodotto la definizione di spazi, arredi, attrezzature, orari, ruoli, compiti, percorsi, schemi di lavoro e di controllo; la selezione del personale sanitario, socio-sanitario e di appoggio per i vari servizi: da scegliere con la più accurata attenzione alla professionalità e alle attitudini, valorizzando al massimo le potenzialità e le disponibilità locali -come già fatto in fase di realizzazione dell'edificio- e quelle femminili in particolare, così necessarie e collegate al contesto; la valutazione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali ospiti: vagliando caso per caso le esigenze sue e i desideri della sua famiglia, i bisogni di salute, i gusti e le abitudini da conservare il più possibile come a casa propria.

**E la foto più emozionante** -che non c'è in nessun album- è arrivata il 5 maggio 2017: le porte di casa si sono aperte per Arturo, Annarosa e Giocchino, i primi tre ospiti. Lì è risultato evidente che un percorso lunghissimo, fatto di sogni, ipotesi, calcoli, progetti, ansie, attese... si scioglieva finalmente



negli sguardi di tre persone che affidavano a noi gli anni a venire della loro già lunga esistenza. Gli anni della fragilità e del riposo. Con loro ci si è messi a tavola insieme per la prima volta, si è chiacchierato, guardata la tv, spenta la luce la prima sera, per dormire. Per dormire a casa.

**L'interesse e le richieste di ospitalità a Roncaglia sono aumentate,** in tempi anche più rapidi del previsto: e prestissimo sono venuti ad abitare in casa altri anziani, chi per sempre, chi a termine, chi per saggiare anche questa tra altre soluzioni, prima di decidere. Dal giorno della sua apertura si sono avvicendati nella casa 73 ospiti: un terzo uomini, due terzi donne. Hanno riempito stabilmente entro l'estate il primo nucleo di 20 camere, e dunque è stata veloce anche l'attivazione delle altre 20, così da far spazio non solo a coloro che hanno collocato a Roncaglia la propria residenza definitiva, ma anche ai molti che la scelgono come struttura di appoggio per un periodo definito, per proseguire fuori dall'ospedale una fase difficile per la propria autonomia, per dare ai familiari una pausa di sollievo nell'accudimento quotidiano, per godersi una vacanza assistita in un luogo così bello, dentro e fuori.

**La casa di Roncaglia sta dimostrando infatti di poter dare risposte flessibili** a esigenze molto diverse, perché l'età anziana non è uguale per tutti, e ogni famiglia chiede un modello di cura appropriato per la condizione e la personalità dell'ospite che ci viene affidato. Il riscontro che si evidenzia da questo primo semestre di attività è in questo senso estremamente significativo, e in buona parte insolito rispetto ai modelli correnti, anche se non inatteso. Il che rende l'avventura ancora



più interessante e la sfida ancora più impegnativa.

**Ma abbiamo tutte le energie e le competenze per continuare ad affrontarla,** con la stessa fiducia che si legge negli occhi di Costante, Ilde, Osvaldo, Marietta... Abbiamo scelto apposta nomi che sanno di antico, tra quelli degli ospiti di cui ci prendiamo cura: perché le loro storie hanno radici in questo territorio e la comunità che li accompagna è un elemento fondamentale del loro benessere. Sono infatti "di casa" molte delle operatrici sanitarie e socio-sanitarie, amministrative e i collaboratori di supporto nelle altre funzioni a Ron-

caglia; e soprattutto sono "di casa" i tanti cittadini di Civo, Morbegno e dintorni, amici e conoscenti degli ospiti (ma anche no...) che passano in casa, vengono a fare compagnia alle persone anziane e intanto scambiano chiacchiere, sorrisi, opinioni; si fermano a pranzo -la domenica con un menù speciale anche per gli accompagnatori, apprezzatissimo-; giocano a carte, leggono, assistono ai diversi momenti di animazione proposti da volontari e gruppi, come racconta la nostra educatrice Manuela. **È passato un anno e, possiamo finalmente dirlo: a Roncaglia siamo arrivati a casa.**

